

## Una minaccia per l'ambiente – i tarli asiatici

Il tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis*) e il tarlo asiatico delle radici (*Anoplophora chinensis*) sono due coleotteri invasivi originari dall'Asia che possono provocare danni importanti a molte specie di latifoglie presenti sul nostro territorio (FOTO 1 e FOTO 2). Regolamentati come organismi di quarantena prioritari, vige l'obbligo di notifica e di lotta. Il Cantone deve garantire il monitoraggio sul territorio e, in caso di ritrovamento, intervenire con delle misure molto costose quali l'abbattimento e la distruzione degli alberi infestati o abbattimenti preventivi di potenziali piante ospiti.

### Identificazione e sintomi

I coleotteri hanno una dimensione di 25-40 mm. Il corpo è di colore nero-lucido con delle chiazze chiare sulle elitre (*A. chinensis*: la base delle elitre non è liscia ma granulosa rispetto a quella di *A. glabripennis*) (FOTO 3). Le antenne sono lunghe almeno come il loro corpo e suddivise in 11 segmenti, ognuno dei quali grigio-azzurro alla base. L'uovo assomiglia in forma e dimensione ad un chicco di riso. Le larve sono color crema, prive di zampe toraciche, e con un capo brunastro, marcato sulla nuca con una banda merlata (*A. chinensis* con due bande merlate rispetto a *A. glabripennis*) (FOTO 4). I sintomi d'infestazione possono essere delle incisioni di ovideposizione nella corteccia



1) Il tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis*; Foto: WSL – Doris Hölling)



2) Il tarlo asiatico delle radici (*Anoplophora chinensis*; Foto: WSL – D. Hölling)

(FOTO 5), la presenza di rosura, i fori di sfarfallamento (FOTO 6) di 10-15 mm di diametro, rami morenti e/o la perdita della corteccia.

### Ciclo biologico

Una femmina può deporre in alberi sani fino a 30-60 uova all'anno. Le larve si nutrono prima del libro (tessuto incaricato del trasporto della linfa elaborata) per poi penetrare nel legno. Concluso lo stadio di pupa, i coleotteri sfarfallano da un foro perfettamente circolare. Gli adulti si nutrono dei piccioli delle foglie e dei rami. In Svizzera il ciclo di sviluppo (ossia il passaggio da larva ad adulto) dura 2 anni. I coleotteri adulti volano da aprile fino a ottobre/novembre.

### Diffusione e distribuzione

L'introduzione di queste specie invasive avviene in modo involontario: il tarlo asiatico del fusto tramite legname da imballaggio (palette), mentre il tarlo asiatico delle radici tramite piante ornamentali (bonsai, acero a ventaglio). Dal 2011 sono state segnalate cinque infestazioni di *Anoplophora glabripennis* in Svizzera, quattro sono state debellate e una è ancora sotto osservazione. Gli alberi infestati si trovano sia in zone urbane (parchi, giardini) sia in zone naturali (siepi, boschi ripariali e boschi di protezione). Riguardo l'*Anoplophora chinensis* ci sono stati soltanto dei



3) Elitre con la base granulosa del tarlo asiatico delle radici (Foto: WSL – D. Hölling)



4) Larva del tarlo asiatico delle radici (Foto: WSL – D. Hölling).

focolai isolati nel 2006 e 2014, fortunatamente nel frattempo eradicati. Nelle vicine province italiane sono presenti numerosi focolai, monitorati attivamente dai Servizi fitosanitari delle Regioni Lombardia e Piemonte. Il rischio di un'introduzione involontaria o da volo attivo in Ticino è pertanto concreto.

### Potenziale di danno

Entrambi i tarli asiatici sono tra gli organismi dannosi più pericolosi al mondo per le latifoglie, con oltre 100 specie di piante ospiti, in particolare l'acero, l'ippocastano, la betulla, il nocciolo, il salice e il pioppo (*Anoplophora chinensis* anche per gli agrumi e le rose). Il tarlo asiatico del fusto attacca il tronco e i rami delle piante mentre il tarlo asiatico delle radici colpisce la base del tronco e le radici. I danni principali sono causati dalle gallerie nutrizionali delle larve (impedimento del flusso della linfa) e dai fori di sfarfallamento degli adulti (punto d'ingresso per marciumi



5) Ovideposizioni (Foto: WSL – D. Hölling)



6) Foro di sfarfallamento (Foto: WSL – D. Hölling).



7) Tronco con le gallerie nutrizionali delle larve del tarlo asiatico delle radici (Foto: Sezione forestale – Andrina Rosselli).

secondari; FOTO 7). I tarli asiatici attaccano di principio alberi sani, che muoiono nell'arco di pochi anni.

### Che cosa fa il Dipartimento del territorio?

La lotta ai tarli asiatici è difficile e costosa, la prevenzione è quindi fondamentale. Il Dipartimento del territorio, tramite la Sezione forestale, in collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e il Centro di competenza per la protezione delle foreste (WSS), si occupa del monitoraggio degli organismi da quarantena prioritari per il bosco. La sorveglianza avviene mediante l'utilizzo di trappole disposte in luoghi a rischio. Parallelamente il Servizio fitosanitario della Sezione dell'Agricoltura (Dipartimento delle Finanze e dell'Economia, DFE) controlla in primavera nei vivai e nei centri di vendita l'eventuale presenza dei tarli asiatici. Dai servizi cantonali vengono pure proposte diverse attività di formazione rivolte agli operatori del settore ambientale e urbano. Infine, negli ultimi anni è stata intensificata la collaborazione coi servizi fitosanitari delle Regioni Lombardia e Piemonte. Per sensibilizzare la popolazione e gli allievi delle scuole, verrà inoltre allestita una nuova vetrina sui tarli asiatici ed altri insetti neozoi al Museo cantonale di storia naturale (MCSN) a Lugano.

### Che cosa fare in caso di una presenza sospetta?

1. Catturare l'esemplare sospetto e conservarlo in un contenitore chiuso di vetro o metallo per permettere l'identificazione da parte della Sezione forestale o del Servizio fitosanitario.
  2. Fotografare il coleottero o il sintomo d'infestazione.
  3. Segnalare immediatamente il ritrovamento tramite il formulario di segnalazione:  
[www.ti.ch/nezoi](http://www.ti.ch/nezoi) > Tarlo asiatico  
[tarlo.asiatico@ti.ch](mailto:tarlo.asiatico@ti.ch)
- Più informazioni: [www.ti.ch/nezoi](http://www.ti.ch/nezoi) > Tarlo asiatico

Andrina Rosselli  
Dipartimento del Territorio – Sezione forestale  
Cristina Marazzi  
Dipartimento delle Finanze e dell'Economia –  
Servizio fitosanitario

### Basi legali

- Ordinanza sulla salute dei vegetali (OSaV)
- Ordinanza dell'UFAM concernente le misure fitosanitarie per le foreste (OMF-UFAM)
- Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA)
- Ordinanza del DEFR e del DATEC concernente l'ordinanza sulla salute dei vegetali (OSaV-DEFR-DATEC)
- Decisione di esecuzione 2015/893/UE della Commissione, del 9 giugno 2015
- Decisione di esecuzione 2012/138/UE della Commissione, del 1° marzo 2012